

Contro il Vicenza (2-1)

Dal Modena (2-1)

Un goal per parte

# Bologna ancora in rodaggio

Reti di Perani e Pascutti - Espulso Capra

**BOLOGNA:** Santarelli, Capra, Tumburus, Janich, Franzini, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

**VICENZA:** Lulson, Zoppellato, Savoini, De Marchi, Panzanato, Stenti, Menti, Verza, Umberto, Pula, Fusato.

**ARBITRO:** Sig. Di Tommo di Pese.

**MARCATORI:** nel p. t. all'11 Perani, al 27 Pascutti; nel s. t. 2° Pula.

al nostro corrispondente

**BOLOGNA, 16**

Da una partita zeppa di errori individuali e collettivi è scaturita la vittoria del Bologna, un successo in definitiva meritato anche perché i vicentini in molte occasioni sono stati così «sciupati» da non meritare il pareggio. L'espulsione di Capra, con una reazione tanta ingenua e plateale e un calcio di forza tirato maldestramente, Perani non attendeva la gattiva prova del Bologna

tarato nel gioco e nella manovra da un quadrilatero squinternato nel quale Bulgarelli si autoannientava in un tipo di gioco che non gradisce, nel quale Haller aveva sprazzi (quando giocava di prima) isolati e con Tumburus che denunciava pause frequenti. A parte la scarsa precisione nel rifinito, Franzini è stato il migliore del quadrilatero.

Senza appoggio Nielsen ha compiuto ugualmente un paio di «a solo» irresistibili: sporadiche prodezze che però non assolvono il danese dei molti errori. A parte il gol, Pascutti ha fatto poco d'altro: il migliore è stato Perani, senza però che l'ala abbia toccato alte vette di rendimento.

In difesa molto bravo Lorenzini, Santarelli, se ha compiuto due salvataggi decisivi, ha però sulla coscienza la rete vicentina.

Lasciamo perdere il tentativo di Scoppigno di aver tentato con Humberto e Verza la tattica del doppio centravanti con Stenti organizzatore libero e Pula centrocampista assistito nella bisogna da Menti. La forza della squadra — e non le tattiche che oggi più che mai lasciano il tempo che trovano — è stata la positiva prova di Zoppellato e Panzanato in difesa e l'attività continua di Menti e Pula dalla propria area a quella avversaria.

Le prime battute facevano pensare ad un Bologna sveglio. All'8 rimessa laterale a lunga gittata di Perani, palla da Nielsen diretta a Bulgarelli in posizione favorevole, ma Lulson in uscita intercettava il tiro. All'11 lancia il doppio centravanti con Stenti organizzatore libero e Pula centrocampista assistito nella bisogna da Menti. La forza della squadra — e non le tattiche che oggi più che mai lasciano il tempo che trovano — è stata la positiva prova di Zoppellato e Panzanato in difesa e l'attività continua di Menti e Pula dalla propria area a quella avversaria.

La Favorita

# La Spal vince (1-0) a Palermo

**PALERMO:** Rosin, Adorni, Iuvani, Ramusani, Benedetti, Senti, De Robertis, Cignoni, Pini, Borjeson, Skoglund.

**SPAL:** Bruschini, Gori, Bizzoni, Crippa, De Bol, Nicolò, Neri, Stacchini.

**ARBITRO:** Marchese di Nal.

**MARCATORI:** al 9° del p. t. Senti.

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 16**

La Spal è proprio la «bionera» del Palermo: nella apertura stagionale allo stadio della Favorita ha colto un nuovo, legittimo successo: sull'undici rosanero. Una storia questa volta meno tesa e più schiacciante, rispetto dell'unica marcatura di un'undici biancazzurro infatti regolato a suo vantaggio l'avversario per l'incontro bloccato l'unico fuoco di pallina offensiva del Palermo, la Spal ha «centro» con una prole manovra conclusa da Senti; ha contenuto agilmente la sterile reazione di Palermo; indi l'ha saputo di tutta una spannica nella ripresa ed ha con bella autorità tecnico rammarico di Montari, allenatore della Spal, rimastosi appunto la migliore prestazione degli avversari.

La Spal è proprio la «bionera» del Palermo: nella apertura stagionale allo stadio della Favorita ha colto un nuovo, legittimo successo: sull'undici rosanero. Una storia questa volta meno tesa e più schiacciante, rispetto dell'unica marcatura di un'undici biancazzurro infatti regolato a suo vantaggio l'avversario per l'incontro bloccato l'unico fuoco di pallina offensiva del Palermo, la Spal ha «centro» con una prole manovra conclusa da Senti; ha contenuto agilmente la sterile reazione di Palermo; indi l'ha saputo di tutta una spannica nella ripresa ed ha con bella autorità tecnico rammarico di Montari, allenatore della Spal, rimastosi appunto la migliore prestazione degli avversari.

tuttavia, il gioco dei rossani non è stato esente sfasature di ritmo e da denti imperfette condizioni atletiche. Difetti, comunque, di cui il Palermo ha potuto trarre profitto a causa dell'assenza di comando, il brasiliano genitore della manovra rosanera.

una frattura determinatasi centrocampo e stata la principale causa della sconfitta. Il resto, e cioè il calo di rendimento del pacchetto difensivo e l'inefficienza del quintetto avanzato non sono stati gli aspetti decisivi. In difesa Rosin è riuscito a bloccare il motore di prodigiosi interventi tra cui il violento calcio di rigore deviato in angolo, il «libero» Benedetti stopper Ramusani ha fatto un lavoro che hanno potuto meritano pertanto le lusinghe generiche. Con una inappellabile sanzione da pubblica ammonizione (il calcio) invece per il sacco dove lo vedeva Bosisio e l'inesperto Cignoni sono apparsi pressoché. Né meno drastico giudizio si può esprimere per il pacifico De Robertis. Figure che nel quintetto rosanero può essere assolto il solo Skoglund l'unico che non abbia tentato imbastire qualche efficacia manovra.

Nella Spal (che va rivista ad una prova più impegnativa e non ingiustamente da favorevoli contingenze) i migliori sono apparsi Gori, Pula, Dellomodarme (dall'esperto centrocampista) e Senti. Ineccepibile l'arbitraggio di Marchese.

tuttavia, il gioco dei rossani non è stato esente sfasature di ritmo e da denti imperfette condizioni atletiche. Difetti, comunque, di cui il Palermo ha potuto trarre profitto a causa dell'assenza di comando, il brasiliano genitore della manovra rosanera.

una frattura determinatasi centrocampo e stata la principale causa della sconfitta. Il resto, e cioè il calo di rendimento del pacchetto difensivo e l'inefficienza del quintetto avanzato non sono stati gli aspetti decisivi. In difesa Rosin è riuscito a bloccare il motore di prodigiosi interventi tra cui il violento calcio di rigore deviato in angolo, il «libero» Benedetti stopper Ramusani ha fatto un lavoro che hanno potuto meritano pertanto le lusinghe generiche. Con una inappellabile sanzione da pubblica ammonizione (il calcio) invece per il sacco dove lo vedeva Bosisio e l'inesperto Cignoni sono apparsi pressoché. Né meno drastico giudizio si può esprimere per il pacifico De Robertis. Figure che nel quintetto rosanero può essere assolto il solo Skoglund l'unico che non abbia tentato imbastire qualche efficacia manovra.

Nella Spal (che va rivista ad una prova più impegnativa e non ingiustamente da favorevoli contingenze) i migliori sono apparsi Gori, Pula, Dellomodarme (dall'esperto centrocampista) e Senti. Ineccepibile l'arbitraggio di Marchese.

tuttavia, il gioco dei rossani non è stato esente sfasature di ritmo e da denti imperfette condizioni atletiche. Difetti, comunque, di cui il Palermo ha potuto trarre profitto a causa dell'assenza di comando, il brasiliano genitore della manovra rosanera.

una frattura determinatasi centrocampo e stata la principale causa della sconfitta. Il resto, e cioè il calo di rendimento del pacchetto difensivo e l'inefficienza del quintetto avanzato non sono stati gli aspetti decisivi. In difesa Rosin è riuscito a bloccare il motore di prodigiosi interventi tra cui il violento calcio di rigore deviato in angolo, il «libero» Benedetti stopper Ramusani ha fatto un lavoro che hanno potuto meritano pertanto le lusinghe generiche. Con una inappellabile sanzione da pubblica ammonizione (il calcio) invece per il sacco dove lo vedeva Bosisio e l'inesperto Cignoni sono apparsi pressoché. Né meno drastico giudizio si può esprimere per il pacifico De Robertis. Figure che nel quintetto rosanero può essere assolto il solo Skoglund l'unico che non abbia tentato imbastire qualche efficacia manovra.

Nella Spal (che va rivista ad una prova più impegnativa e non ingiustamente da favorevoli contingenze) i migliori sono apparsi Gori, Pula, Dellomodarme (dall'esperto centrocampista) e Senti. Ineccepibile l'arbitraggio di Marchese.

Fabio Natale

# Fischiatati i «viola»



MODENA-FIORENTINA 2-1 — Il goal della vittoria modenese. Vetrano, raccolto una respinta di Sartì su tiro di Bruells batte il portiere viola (Telefoto all'Unità)

Salvata in extremis la rete bianconera

# Un Genoa manovriero pareggia con la Juve

Le due squadre hanno concluso sullo 0-0

**GENOVA:** Da Pozzo, Fongaro, Ratti, Occhetta, Colombo, Baveni, Bolzoni, Giacomini, Firmani, Fantalon, Bean.

**JUVENUS:** Mattrel, Castano, Salvadori, Leoncini, Emoli, Sartì, Crippa, De Bol, Nicolò, Neri, Stacchini.

**ARBITRO:** Adami di Roma.

Dal nostro inviato

**GENOVA, 16**

«Via», al campionato. Ed è sempre, come un ritorno a scuola dopo le vacanze. Ci sono le promesse scottate, le speranze previste, i segreti banali. E c'è quell'aria di festa che — s'intende — dura poco. Perché tutte le squadre, capali e meno capaci, hanno la voglia matta sostenuta dal ritmo, fucile corolla dei due punti per la classifica (classi c'è il premio, laggiù c'è il castigo), e dunque, la lotta subito infuria, e il gioco bello non è. Cioè accade, per esempio, sul vecchio, glorioso campo di Marassi, dove il Genoa due anni dopo ritrova e si scontra con il

Mattrel battuto il pallone batte prima su di un palo e poi sulla traversa.

E la Juventus che fa? «Il complesso» è nero e nero, sorprendente, delude. Tanto che ci si chiede: «Tutto lì?». La Juventus sembra peggio. Non è un «falso» numerazione delle maglie (Salvadori 4, Sartì 5, Leoncini 6...) che Amari non nascondere i difetti, le debolezze e, nemmeno, il suo pensiero: quel 4-2-4 viene diventa 4-2-2-2, e il piano si progetta scambi a triangolo non funzionano e la compagine accusa paurosi sbandamenti.

Forse, la Juventus non ha ancora imparato la lezione del tecnico. Per un giudizio più completo, l'aspettiamo, dunque, ad una nuova prova.

La storia della partita comincia con il Genoa che scatta, e sembra che, subito, voglia pigliar, strizzar fuori dal sangue dell'avversaria la vittoria. La Juventus si preoccupa e si chiude. Leoncini e Sartì controllano Bean e Bolzoni, mentre Castano e Salvadori — un po' l'uno, un po' l'altro — fanno il loro dovere. E Del Sol è sulla linea di Emoli. Il Genoa schiaccia e la Juventus affida al contropiede. Nessuno raggiunge lo scopo, e il piano si progetta scambi a triangolo non funzionano e la compagine accusa paurosi sbandamenti.

«C'è, quindi, Salvatore che accusa un colpo ad una cocchia. Baveni che ferma sul filo del codice. Sivor, in area di rigore, e al 41', c'è Pantaleoni che a conclusione di una giocata Firmani-Bean-Firmani, colpisce il palo.

Fa da prologo alla ripresa una domanda a Pozzo. «Col Brasio, si, con la Juventus, non pare».

E avanti Salvatore zoppica Sivor sbuccia una palla-gol e il Genoa è al nuovo di scena con Fongaro, che, al 10' staffila sulla traversa, da 20 metri, una punizione per fallo di Castano. La folla (una parte...) grida: «Juve». Gli uomini di Amari non rispondono: devono subire il forcing del Genoa, che, infine, si rassegna. Ed è, però, il pareggio.

# Risultati e classifiche

Serie A		Serie B	
*Atalanta-Sampdoria	1-1	*Alessandria-Lazio	2-2
*Bologna-R. Vicenza	2-1	*Bari-Catanzaro	2-0
*Modena-Fiorentina	2-1	*Lecce-Reggina	2-1
*Genoa-Juventus	0-0	*Cagliari-Messina	1-1
*Mantova-Inter	0-0	*Como-Sambenedettese	1-1
*Milan-Venezia	3-3	*Cosenza-Udinese	1-1
*Palermo	1-0	*Foggia-Lecce	2-2
*Roma-Napoli	3-0	*Padova-Parma	1-0
*Torino-Catania	1-1	*Pro Patria-Verona	2-0
		*Sirmion-Tristina	2-2
Roma	1 0 0 3 0 2	Bari	1 0 0 2 0 2
Spal	1 1 0 0 1 0 2	F. Svor.	1 1 0 0 2 0 2
Bologna	1 1 0 0 2 1 2	Cosenza	1 1 0 0 1 0 2
Modena	1 1 0 0 2 1 2	Padova	1 1 0 0 1 0 2
Genoa	1 0 1 0 0 0 1	Brescia	1 1 0 0 2 1 2
Inter	1 0 1 0 0 0 1	Aless.	1 0 1 0 2 2 1
Mantova	1 0 1 0 0 0 1	Cagliari	1 0 1 0 1 1 1
Juventus	1 0 1 0 0 0 1	Como	1 0 1 0 1 1 1
Atalanta	1 0 1 0 1 1 1	Foggia	1 0 1 0 2 2 1
Catania	1 0 1 0 1 1 1	Reggina	1 0 1 0 2 2 1
Samp.	1 0 1 0 1 1 1	Lecce	1 0 1 0 2 2 1
Torino	1 0 1 0 1 1 1	Messina	1 0 1 0 1 1 1
Milan	1 0 1 0 3 3 1	Samben.	1 0 1 0 1 1 1
Venezia	1 0 1 0 3 3 1	S. Monza	1 0 1 0 2 2 1
Fiorentina	1 0 1 0 1 2 0	Trisestina	1 0 1 0 2 2 1
L. Vic.	1 0 1 0 1 2 0	Lecchese	1 0 1 0 2 2 1
Palermo	1 0 1 0 1 0 0	Parma	1 0 1 0 1 0 1
Napoli	1 0 1 0 1 0 0	Udinese	1 0 1 0 1 0 1
		Catanz.	1 0 1 0 1 0 2
		Verona	1 0 1 0 1 0 2

**Così domenica**

**ALESSANDRIA-SAMB. BARI-BRESCIA CAGLIARI-COSENZA CATANZARO-LECCE LAZIO-MONZA LUCERNE-COMO MESSINA-UDINESE PADOVA-FOGGIA PALERMO-TORINO SAMPDORIA-FIORENTINA SPAL-CATANIA VENEZIA-BOLOGNA**

**Così domenica**

**ALESSANDRIA-SAMB. BARI-BRESCIA CAGLIARI-COSENZA CATANZARO-LECCE LAZIO-MONZA LUCERNE-COMO MESSINA-UDINESE PADOVA-FOGGIA PALERMO-TORINO SAMPDORIA-FIORENTINA SPAL-CATANIA VENEZIA-BOLOGNA**

Reti di Milani, Tinazzi e Vetrano

**FIORENTINA:** Sartì, Maltrasi, Castellotti, Rimbaldo, Gonnantoni, Marchesi, Hamrin, Casarini, Milani, Dell'Angelo, Petris.

**MODENA:** Balzarini, Harucco, Garzanti, Oliva, Alvarado, Sarti, Brucchi, Merighi, Conti, Tinazzi, Vetrano.

**ARBITRO:** Neri di Roma.

**MARCATORI:** nel s. t. a 5' Milani, al 17' Tinazzi, al 33' Vetrano.

Dalla nostra redazione

**FIRENZE, 16**

La Fiorentina è manufatta oggi di fronte a un Modena polveroso ma assai molesto. Per tutti i 90 minuti i giocatori viola sono apparsi abulici e sconclusionati e alla fine si sono trovati con due palloni nella rete e il pubblico corio, tanto da essere accompagnati al topassaggio da sonore bordate di fischii.

Peggio di così la Fiorentina non poteva essere. Non era in ottime condizioni, nessuno si aspettava una partita così negativa, tanto è vero che dopo la rete di Sartì, quella segnata da Milani, l'opinione comune era che nel giro di pochi minuti i toscani avrebbero ridopplato e forse triplicato l'avversario. E' successo tutto il contrario. Sono stati i modenesi a segnare due goal: il primo con Tinazzi, da una venticinquina di metri, e il secondo con l'inesperto Vetrano. Sarà bene che i portieri fiorentini non si facciano illusioni: dopo la prognosi offerta oggi, le speranze di veder quest'anno una grande Fiorentina sono ben poche.

La compagine di Valcareggi non solo ha lasciato a Modena la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo, ma anche sul piano strettamente tecnico: per 90 minuti raramente i giocatori sono riusciti ad elaborare delle azioni tanto da permettere al Modena — che nonostante i palli, i Merighi e i Tinazzi rimane una squadra modesta — di finire l'incontro in bellezza e di ricevere i giustissimi e meritati applausi.

Per salvare la faccia ai giocatori viola c'è chi dice che il Modena è riuscito a pareggiare quando la Fiorentina giocava con un numero di giocatori in campo inferiore a quello della Fiorentina (era uscito dal campo per un leggero infortunio) e che il goal della vittoria — canarini — non lo hanno segnato con azioni meritevoli di un rimpallino. A questi signori bisogna rispondere che anche il goal di Milani è venuto fuori grazie a un tiro fortunoso di almeno 70 per cento della responsabilità della rete viola l'ha sull'anima il portiere modenese. Non è esagerato affermare che in questa partita la Fiorentina non è mai esistita come squadra.

Contro il Modena la Fiorentina ha giocato male sia nel primo che nel secondo tempo e mai i suoi uomini sono riusciti a disprezzare il centrocampo: Dell'Angelo (che è la brutta copia della regia di Tinazzi) e Merighi (che è stato confinato in un ruolo di riserva) sono scaturiti da azioni personali e non da tattiche di gioco. Se la prima linea viola non è riuscita a combinare nulla in questa partita è stata da meno, fatta eccezione per Sartì, che nonostante due gol subiti, ha salvato la rete almeno in altre tre occasioni: il primo, in un'azione in cui ha lasciato la via libera agli attaccanti avversari. L'unico che, in tanto grigiore abbia cercato di tamponare le gole falle, è stato Confalonieri. Gli altri si sono limitati a controllare Maltrasi (che doveva controllare un giocatore molto molesto), Sartì (Castellotti che contro Garzanti è stato molto sfortunato), Rimbaldo e Marchesi (non sono mai riusciti a trovare la giusta posizione, e di questo ne hanno approfittato gli emiliani).

Gli autori della vittoria modenese sono stati Tinazzi, un mezzala dal tiro potente ed ottimo nel lavoro di spola, e l'orlando Merighi. Il primo è stato il più efficace, con un pareggio, mentre dal piede dell'orlando sono partiti tutti i palloni da rete per la sua squadra. Ma non solo Merighi e Tinazzi hanno giocato bene nel centrocampo, ma anche il tedesco Bruells, tuttora a corte di preparazione, ha fatto vedere di essere un ottimo giocatore. Tinazzi, molto forte, è apparso il centro mediano Aguzzoli (un battitore libero con i fischii, scattante e preciso nel passaggio), Baveni che ferma sul filo del codice. Sivor, in area di rigore, e al 41', c'è Pantaleoni che a conclusione di una giocata Firmani-Bean-Firmani, colpisce il palo.

Fa da prologo alla ripresa una domanda a Pozzo. «Col Brasio, si, con la Juventus, non pare».

E avanti Salvatore zoppica Sivor sbuccia una palla-gol e il Genoa è al nuovo di scena con Fongaro, che, al 10' staffila sulla traversa, da 20 metri, una punizione per fallo di Castano. La folla (una parte...) grida: «Juve». Gli uomini di Amari non rispondono: devono subire il forcing del Genoa, che, infine, si rassegna. Ed è, però, il pareggio.

avanti è forte e ben centrato una Balzarini scatta e devia la sfera in calcio d'angolo. Dopo un batti e ribatti si arriva al 23' quando da Petris il pallone arriva e Canella che spara sopra la traversa. Undici minuti ancora di gioco e su un cross di Vetrano, Sarti esce e di pugna sopra la rete dei piedi di Bruells. Il tiro del tedesco è forte e teso ma Sartì con un quizzo salva la rete viola. Appaia per tutti e due. Ad un minuto dalla fine del primo tempo Milani scatta, si porta in zona di tiro e, poi, spara verso la bandierina.

Alla ripresa delle ostilità Milani spara nuovamente alto ma è il centravanti che non sbaglia e segna. L'azione del goal per i pugili nasce su un passaggio di Dell'Angelo a Canella che di testa devia a Milani. Scambio con Hamrin e tiro rasoterra del centravanti non molto forte: Balzarini si tuffa quando il pallone è già in volo alla rete. Con un garlino all'attacco i fiorentini ripartono in quarta e Hamrin per poco non raddoppia. All'11' Milani segna nuovamente ma l'arbitro annulla il gol per fuorigioco. Altri due minuti e da Merighi il pallone arriva a Tinazzi che da fuori area lascia partire una grande sberla: Sartì in tuffo devia la sfera sopra la traversa. Contropiede viola e parata difficile per Balzarini su due tiri consecutivi di Hamrin. Inizia a piovere e gradina in un batter d'occhio si voltano. Al 17' Confalonieri si scontra con Conti e a causa del terribile colpo di testa di Merighi, esce dal campo. Tinazzi sempre su passaggio di Merighi, lascia partire un'altra briscola e per Sartì non c'è niente da fare.

Sull'una a uno i viola cominciano a cedere. Al 32' Sartì deve piegarsi per la seconda volta. Il portiere su un gran tiro di Bruells devia il pallone in calcio d'angolo. Il pallone calcato dal lo stesso attaccante cade in area viola e Castellotti, di testa, lo spedisce fuori area dove è appostato Tinazzi. Parte il tiro e nella sua traiettoria il portiere trova la gamba di Maltrasi: il cuoio si alza a candela ingannando Sartì che riesce a deviarlo sopra la traversa. La sfera, ricade sulla linea di porta a Vetrano non ha difficoltà a spingerla in rete. Per la Fiorentina non c'è più niente da fare. I modenesi entrano in possesso del pallone e se lo tengono fino al fischio di chiusura.

**Loris Ciullini**

**Norvegia-Svezia 2-1**

**OSLO, 16**

La Norvegia ha battuto oggi per 2-1 la favorita Svezia in un incontro tra le rappresentative nazionali di calcio che ha avuto luogo allo stadio Ullevoll alla presenza di quasi 22.000 spettatori.

**Finale a sorpresa**

**Catania Torino 1-1**

Hanno segnato Calvanese e Locatelli

**Cecoslovacchia Austria 6-3**

**VIENNA, 16**

Nello stadio viennese del Prater, davanti a 70.000 spettatori, si è disputata la semifinale del Campionato del Mondo, ha vinto in modo strepitoso, per 6-3 (3-0).

**AUSTRIA:** Fraydl (Stanzwald); Halla, Hasenkopf (Puschnik); Hanappi, Stotz, Koller; Necmec, Knoll, Hof, Flaiss, Schlegler.

**CECOSLOVACCHIA:** Schobert; Lala, Novak, Piskal, Pophuhr, Masopust (Bubernik); Pospichal, Scherer, Kucera (Kdraba), Kvasnec, Helinek.

Le reti sono state segnate nel seguente ordine: Kucera (14'), Masopust (22'), 32', Nella (25'), Scherer (30'), Kucera (32'), Kadra (34').

Nella squadra austriaca Hasenkopf è stato sostituito da Puschnik al 17' del primo tempo, e Fraydl da Stanzwald al 13' del secondo tempo.

Nella squadra cecoslovacca Masopust è stato rimpiazzato da Bubernik al 4' del secondo tempo e Kucera da Kadra a venti minuti dalla fine.

L'attacco austriaco è stato rimpiazzato nel secondo tempo con lo spostamento di Memec al centro Schlegler all'ala destra e Fiala all'ala sinistra.

**Dalla nostra redazione**

**TORINO, 16**

Il Torino ha trovato la pieghe della partita a cinque minuti dalla fine, quando ormai tutti si erano rassegnati a salutare la partita con un pareggio. Catania si era al 40' della ripresa e il Torino stava tentando il «serate» per riuscire a salvare almeno la verginità del campo.

Ma Vassorosi, con alcuni interventi da gran campione, aveva dato l'impressione di aver calcolato la sarcinesca davanti alla sua porta. Il Torino, si era affinato e con la testa bassa, tentava una impresa a cui più nessuno credeva. La difesa respinse una palla e Danova la raccolse sulla destra. Tre passi di corsa e «Pantera» vide Locatelli che si era smarcato al centro del campo: palla lunga e «Chico» (tocchettato) la portò sino in area. Di Giacomo, intento, si era spostato a destra e attendeva il passaggio che giunse puntuale. Di prima, Di Giacomo scarravento un po' spiovente in area e capitano Bearzi, di testa, schiacciò la palla nei pressi di Giarara. Senza tollerare il «rosso» sbucciò la palla

**Dalla nostra redazione**

**TORINO, 16**

Il Torino ha trovato la pieghe della partita a cinque minuti dalla fine, quando ormai tutti si erano rassegnati a salutare la partita con un pareggio. Catania si era al 40' della ripresa e il Torino stava tentando il «serate» per riuscire a salvare almeno la verginità del campo.

Ma Vassorosi, con alcuni interventi da gran campione, aveva dato l'impressione di aver calcolato la sarcinesca davanti alla sua porta. Il Torino, si era affinato e con la testa bassa, tentava una impresa a cui più nessuno credeva. La difesa respinse una palla e Danova la raccolse sulla destra. Tre passi di corsa e «Pantera» vide Locatelli che si era smarcato al centro del campo: palla lunga e «Chico» (tocchettato) la portò sino in area. Di Giacomo, intento, si era spostato a destra e attendeva il passaggio che giunse puntuale. Di prima, Di Giacomo scarravento un po' spiovente in area e capitano Bearzi, di testa, schiacciò la palla nei pressi di Giarara. Senza tollerare il «rosso» sbucciò la palla

**Dalla nostra redazione**

**TORINO, 16**

Il Torino ha trovato la pieghe della partita a cinque minuti dalla fine, quando ormai tutti si erano rassegnati a salutare la partita con un pareggio. Catania si era al 40' della ripresa e il Torino stava tentando il «serate» per riuscire a salvare almeno la verginità del campo.

Ma Vassorosi, con alcuni interventi da gran campione, aveva dato l'impressione di aver calcolato la sarcinesca davanti alla sua porta. Il Torino, si era affinato e con la testa bassa, tentava una impresa a cui più nessuno credeva. La difesa respinse una palla e Danova la raccolse sulla destra. Tre passi di corsa e «Pantera» vide Locatelli che si era smarcato al centro del campo: palla lunga e «Chico» (tocchettato) la portò sino in area. Di Giacomo, intento, si era spostato a destra e attendeva il passaggio che giunse puntuale. Di prima, Di Giacomo scarravento un po' spiovente in area e capitano Bearzi, di testa, schiacciò la palla nei pressi di Giarara. Senza tollerare il «rosso» sbucciò la palla

Attilio Camoriano

# Sampdoria e Atalanta in parità

**ATALANTA:** Cometti, Rota, Ronconi, Nielsen, Gardoni, Colombo, Domenighi, De Costis, Nova, Merighetti, Magistrelli.

**SAMPDORIA:** Battara, Vincenzi, Marocchi, Bergamaschi, Benassoni, Dellino, Toschi, Toro, Da Silva, Bighetti, Macistri.

**ARBITRO:** Roveri di Bologna.

**MARCATORI:** Merighetti al 15' del p. t.; al 30' del s. t. De Silva.

Dal nostro inviato

**BERGAMO, 16**

Nel primo tempo, botta e risposta, tra Atalanta e Sampdoria; poi buio pesto. Al quarto d'ora i nerazzurri, concludo

dendo un periodo di buona vena, si portavano in vantaggio: su azione di calcio d'angolo, un pallone di Domenighi veniva toccato indietro da De Costa e Merighetti, dal limite, non perdonava. Un tiro splendido, imparabile.

La grande attività di Colombo, le discese in verticale di Merighetti e gli ottimi spuntelli del «pivello» Domenighi, avevano consentito una serie di azioni non sempre da manuale, ma che avevano soddisfatto il pubblico accorso numerosissimo all'interessante primo tempo di campionato.

Ora alla difesa, tradizionalmente il reparto più forte, toccava il compito di conservare il vantaggio. Ma al 24' suonava per la prima volta il campanello d'allarme: su staffila di Toro, il portiere bergamasco riusciva a sfrenare il colpo di testa di Merighetti. In quell'angolo basso e aveva poi tutto il tempo per recuperare. Dopo un quarto d'ora, però, il tempo non lo aveva più: Da Silva scendeva a rubare, attaccando lestante un piede per ingolfare la sfera a fil di palo. Gol, fortissimo, ma ineccepibile e frutto di una semplice intesa dell'attacco sampdoria. Botta e risposta, dunque.

Nella ripresa, fino al quarto d'ora, la Sampdoria, visibilmente più fresca, tiene in pugno la redina della partita. A tessere i fili della manovra sempre Toro, spalleggiato dai mediani, ma raramente la Sampdoria si mette a invadere l'area bergamasca.

Spentasi la Sampdoria le due antagoniste hanno fatto a gara a chi sbagliava di più. Due palli-sola sono finite quasi per caso sui piedi di Magistrelli, che non ha saputo approfittarne. Altri tentativi atalantini vengono inesorabilmente respinti da Bergamaschi di gran lunga il più lucido in retroguardia.

La prima partita è stata la «prova della verità» per ambedue le squadre. Se l'una che l'altra hanno denunciato ritardo nella preparazione e scarsa intesa. Da Silva, forse mandato troppo presto allo sbaraglio, ha sbagliato un colpo fortunoso, ma per il resto si è sempre mosso con impaccio: Toro è già acclimato, ma spesso i suoi suggerimenti cadono nel vuoto.

Ancora immaturo le estreme, mentre Bighetti, non è riuscito a tenere con autorità il suo ruolo. In difesa Bergamaschi, il migliore in campo, è riuscito a impedire il crollo.

In campo atalantino sono affiorate lacune non lievi. La grande attività di Colombo nel primo tempo, e il generoso aiuto di Nielsen, hanno consentito alla squadra di marciare a volte speditamente. Anche Merighetti, al quale era stato affidato il ponderoso incarico di insabbiare Toro, si è più volte distinto, ma anche lui alla fine, si è spento, stremato dalla fatica. Molto tempo, il migliore in campo, è riuscito a impedire il crollo.

Ombre e luci anche in difesa. Scarsa preparazione in idee, non altrimenti spiegabile in un reparto che vanta una lunga consuetudine di gioco. L'errore di Cometti, il primo di una lunga serie, che ci auguriamo non lunga, è stato fatale. Se sbaglia il portiere, ovviamente non c'è più rimedio.

**Aldo Renzi**

**Al Prater**

**Cecoslovacchia Austria 6-3**

**VIENNA, 16**

Nello stadio viennese del Prater, davanti a 70.000 spettatori, si è disputata la semifinale del Campionato del Mondo, ha vinto in modo strepitoso, per 6-3 (3-0).

**AUSTRIA:** Fraydl (Stanzwald); Halla, Hasenkopf (Puschnik); Hanappi, Stotz, Koller; Necmec, Knoll, Hof, Flaiss, Schlegler.

**CECOSLOVACCHIA:** Schobert; Lala, Novak, Piskal, Pophuhr, Masopust (Bubernik); Pospichal, Scherer, Kucera (Kdraba), Kvasnec, Helinek.

Le reti sono state segnate nel seguente ordine: Kucera (14'), Masopust (22'), 32', Nella (25'), Scherer (30'), Kucera (32'), Kadra (34').

Nella squadra austriaca Hasenkopf è stato sostituito da Puschnik al 17' del primo tempo, e Fraydl da Stanzwald al 13' del secondo tempo.

Nella squadra cecoslovacca Masopust è stato rimpiazzato da Bubernik al 4' del secondo tempo e Kucera da Kadra a venti minuti dalla fine.

L'attacco austriaco è stato rimpiazzato nel secondo tempo con lo spostamento di Memec al centro Schlegler all'ala destra e Fiala all'ala sinistra.

**Dalla nostra redazione**

**TORINO, 16**

Il Torino ha trovato la pieghe della partita a cinque minuti dalla fine, quando ormai tutti si erano rassegnati a salutare la partita con un pareggio. Catania si era al 40' della ripresa e il Torino stava tentando il «serate» per riuscire a salvare almeno la verginità del campo.

Ma Vassorosi, con alcuni interventi da gran campione, aveva dato l'impressione di aver calcolato la sarcinesca davanti alla sua porta. Il Torino, si era affinato e con la testa bassa, tentava una impresa a cui più nessuno credeva. La difesa respinse una palla e Danova la raccolse sulla destra. Tre passi di corsa e «Pantera» vide Locatelli che si era smarcato al centro del campo: palla lunga e «Chico» (tocchettato) la portò sino in area. Di Giacomo, intento, si era spostato a destra e attendeva il passaggio che giunse puntuale. Di prima, Di Giacomo scarravento un po' spiovente in area e capitano Bearzi, di testa, schiacciò la palla nei pressi di Giarara. Senza tollerare il «rosso» sbucciò la palla

**Dalla nostra redazione**

**TORINO, 16**

Il Torino ha trovato la pieghe della partita a cinque minuti dalla fine, quando ormai tutti si erano rassegnati a salutare la partita con un pareggio. Catania si era al 40' della ripresa e il Torino stava tentando il «serate» per riuscire a salvare almeno la verginità del campo.

Ma Vassorosi, con alcuni interventi da gran campione, aveva dato l'impressione di aver calcolato la sarcinesca davanti alla sua porta. Il Torino, si era affinato e con la testa bassa, tentava una impresa a cui più nessuno credeva. La difesa respinse una palla e Danova la raccolse sulla destra. Tre passi di corsa e «Pantera» vide Locatelli che si era smarcato al centro del campo: palla lunga e «Chico» (tocchettato) la portò sino in area. Di Giacomo, intento, si era spostato a destra e attendeva il passaggio che giunse puntuale. Di prima, Di Giacomo scarravento un po' spiovente in area e capitano Bearzi, di testa, schiacciò la palla nei pressi di Giarara. Senza tollerare il «rosso» sbucciò la palla

**Dalla nostra redazione**

**TORINO, 16**

Il Torino ha trovato la pieghe della partita a cinque minuti dalla fine, quando ormai tutti si erano rassegnati a salutare la partita con un pareggio. Catania si era al 40' della ripresa e il Torino stava tentando il «serate» per riuscire a salvare almeno la verginità del campo.

Ma Vassorosi, con alcuni interventi da gran campione, aveva dato l'impressione di aver calcolato la sarcinesca davanti alla sua porta. Il Torino, si era affinato e con la testa bassa, tentava una impresa a cui più nessuno credeva. La difesa respinse una palla e Danova la raccolse sulla destra. Tre passi di corsa e «Pantera» vide Locatelli che si era smarcato al centro del campo: palla lunga e «Chico» (tocchettato) la portò sino in area. Di Giacomo, intento, si era spostato a destra e attendeva il passaggio che giunse puntuale. Di prima, Di Giacomo scarravento un po' spiovente in area e capitano Bearzi, di testa, schiacciò la palla nei pressi di Giarara. Senza tollerare il «rosso» sbucciò la palla

**Dalla nostra redazione**

**TORINO, 16**